

GRECIA

Zante e Peloponneso

Dalle Ioniche meridionali alla costa orientale della Grecia peninsulare, tra isole tranquille e piccoli gioielli ancora incontaminati

La Baia del Relitto, nella costa NW di Zante, fotografata in una giornata di forte Maestrone che ne rende impraticabile l'ancoraggio

Sarà il Maestrone, quello che vedete copioso e potente in questa foto della Baia del Relitto a Zante, a spingere il navigante verso le Sacre Sponde di Zacinto. Come Ulisse e centinaia di altri marinai greci dirigevano verso Sud, per doppiare Capo Maleas ed entrare in Egeo, così anche gli odierni diportisti che provengono dalle coste italiane approfittano di una robusta brezza estiva per scendere da Corfù, Paxos e Cefalonia fino a quest'isola. Bella, indubbiamente, con la sua spessa coltre verde e il ricco interno che invitano alla lunga sosta. Alcuni, ma è un peccato, tirano dritto, ansiosi di entrare nel Golfo di Patrasso per dirigere su Atene e l'Egeo più modaiolo attraverso il Canale di Corinto. A sinistra la grande Cefalonia, a dritta Zante. Chi non ha fretta, e difficilmente esiste vero velista che ne abbia, farebbe meglio a scendere sin quaggiù, per scoprire le decine di angoli segreti dell'isola maggiore. Poi i piccoli ancoraggi delle minuscole Strofadi e ancora la costa occidentale del Peloponneso, fino a toccare la piccola Sapienza, posta all'estremità del "dito" più a ovest della penisola che ha fatto da culla alla civiltà ellenistica. Luoghi dove è passata spesso la storia, come nella Baia di Navarino, teatro della battaglia del 20 ottobre 1827 tra turchi e franco-russo-inglesi, che dette man forte alla lotta per l'indipendenza della Grecia. Oppure a Capo Matapan, il secondo dei tre lunghi promontori del Peloponneso, dove il 28 marzo 1941 la flotta inglese sorprese quella italiana. Altri tempi e altre storie, in un mare dove per sempre ci guiderà il Maestrone.



Riepilogo: -1 Corsica Ovest (feb. 02) -2 Pontine (mar. 02) -3 Baleari (apr. 02) -4 Costa Azzurra (mag. 02) -5 Arc. Toscano (giu. 02) -6 Egadi (lug. 02) -7 Eolie (ago. 02) -8 Capri e Cilento (set. 02) -9 Tunisia (ott. 02) -10 Sardegna Nord (nov. 02) -11 Malta (dic. 02) -12 Dalmazia Centrale (feb. 03) -13 Turchia Licia (mar. 03) -14 Corsica Est (apr. 03) -15 Ustica (mag. 03) -16 Sardegna Est (giu. 03) -17 Tremiti (lug. 03) -18 Pantelleria (ago. 03) -19 Pelagie (set. 03) -20 Grecia Peloponneso (ott. 03) -21 Grecia Sporadi (nov. 03) -22 Isole Flegree (dic. 03) -23 Sardegna SW (feb. 04) -24 Sardegna NW (mar. 04) -25 Calabria e Stretto di Messina (apr. 04) -26 Dalmazia Sud (mag. 04) -27 Liguria Cinque Terre (giu. 04) -28 Grecia Ioniche Nord (lug. 04) -29 Croazia Quarnero (ago. 04) -30 Toscana Costa Maremmana (set. 04) -31 Grecia Saronico (ott. 04) -32 Grecia Ioniche Sud (dic. 04) -33 Grecia Dodecaneso Sud (feb. 05) -34 Grecia Dodecaneso Nord (mar. 05) -35 Grecia Cicladi Nord (apr. 05) -36 Sardegna Ovest (mag. 05) -37 Grecia Cicladi Sud (giu. 05) -38 Grecia Piccole Cicladi (lug. 05) -39 Spagna Costa Brava (ago. 05) -40 Grecia Cicladi Sud Ovest (ott. 05) *Un servizio esclusivo per gli abbonati a FV: l'archivio di tutti gli itinerari è consultabile su www.farevela.net*



testo di MICHELE TOGNOZZI foto di SILVIA BOCCATO
Chi ama la Grecia insulare, e chiunque vada in barca a vela non può che farlo, troverà a Zante e nel Peloponneso occidentale un giusto mezzo, un compendio dei motivi per cui val la pena navigare nelle acque cantate da Omero. Innanzi tutto il vento, che non raggiunge l'intensità del Meltemi dell'Egeo ma che, provenendo nella bella stagione dal quarto quadrante, garantisce divertenti e rapidi spostamenti nord-sud oppure impegnative ma comunque stimolanti boline in senso inverso. Poi la presenza di isolotti poco frequentati, in questo caso le minuscole Strofadi o Sapienza, dove vivere il sogno dell'isola-tutta-per-noi. Ancora, la bellezza di un'isola maggiore, in questo caso Zante, che propone coste frastagliate, tanti ancoraggi e un interno ricco, da percorrere in lungo e in largo con un motorino a noleggio. Infine, testimonianze storiche di un passato importante, con un periodo d'oro quando l'isola era possedimento veneziano, che non manca di provocare suggestione nel navigante. Un po' appartata rispetto alle altre Ioniche (amministrativamente dette Eptaneso), Zante-Zacinto è indubbiamente una delle più belle isole della Grecia e dell'intero Mediterraneo. Suddivisa tra un lato occidentale con scogliere a precipizio, inframezzate da numerose insenature e uno orientale più piatto con lunghe spiagge, Zante invita a una lunga permanenza, con la barca bene al sicuro tra Ayios Nikolaos o il porto maggiore, per godere del verde dell'interno e dell'azzurro intenso delle acque. Ideale come scalo per chi dall'Italia vuole arrivare in Egeo lasciando a sinistra il Peloponneso, evitando quindi l'alternativa di Corinto, consente anche di ritemperare l'equipaggio dopo le 260 miglia di traversata dallo Stretto di Messina e di rifornire la cambusa prima di scendere verso sud est. Sulla costa continentale i porti di Katakolon, Pilos e Methoni offriranno la possibilità di scali aggiuntivi. Chi preferisce la rotta "solitaria" dirigerà, invece, sulle Strofadi,

isolate a 26 miglia a SSE da Zante, e poi su Sapienza, la prima delle tre isole che fronteggiano il primo dei tre grandi capi del Peloponneso. Dopo di che prua su Capo Tainaron (Capo Matapan) e sull'altrettanto splendida Kithyra prima di doppiare il famigerato Capo Maleas ed entrare finalmente in Egeo. Chi invece preferisce noleggiare in loco potrà considerare la base di Lefkas come punto di partenza e scendere direttamente verso sud, anche se per il giro completo una settimana va forse un po' stretta, visto che Zante è a 65 miglia e tante sono le attrattive delle altre isole sulla rotta (Cefalonia, Itaca e Meganisi). Dato che la maggior parte dei diportisti si concentra tra Corfù, Lefkas e Itaca, a Zante e sulla costa del Peloponneso non c'è mai troppa congestione. I porti d'ingresso nella zona sono Zacinto, Katakolon, Pilos (nella Baia di Navarino) e Kalamata. Lo Ionio meridionale, come accennavamo in apertura, è dominato nella bella stagione dal vento di NW, che si orienta più da W man mano che si scende verso sud, che può raggiungere e talvolta superare, i 5 Beaufort. Si leva verso mezzogiorno e dura fin dopo il tramonto. Occorre quindi considerare che nelle rotte di risalita verso l'Italia o Lefkas, nel pomeriggio si avrà anche un impegnativo moto ondoso. In inverno e autunno prevalgono il SE e il N secondo la classica rotazione dovuta al passaggio delle depressioni. Occorre prestare attenzione al passaggio dei fronti perturbati, perchè le correnti si incanalano nello stretto tra questi e Creta, diventando particolarmente violente. La fama infausta di Capo Maleas, quindi, è tutt'altro che infondata, anche se non mancano prima (Elafonisos) e dopo (Monemvasia) i ridossi che consentono di attendere il passaggio del cattivo tempo. Dalle alte montagne del Peloponneso meridionale possono scendere venti catabatici notturni anche intensi. Iniziamo quindi la nostra navigazione scendendo verso Zante con il favore della brezza.

Panorama su Zakhintos: l'ampio porto consente ormeggio nel lato nord (a sinistra nella foto) o alla ruota nel lato sud (a destra nella foto. **A lato:** un mulino in azione a Capo Skinari

Zacinto, il fior di levante

Nonostante il terremoto del 1953 che distrusse gran parte della splendida eredità veneziana di **Zakhintos**, l'isola che dette i natali a Ugo Foscolo è ancora un gioiello in mezzo al mare. Le ric-

che coltivazioni nella fertile pianura e nei declivi che si arrampicano dolcemente verso il massiccio di Vrachionas (che culmina a 756 m) e il più piccolo Skopos (492 m), a loro volta ricoperti di foreste verdissime, conferiscono all'isola un aspetto decisamente rilassante e ameno, che consente di concedersi piacevoli passeggiate all'interno tra una giornata di mare e l'altra. Arrivando da nord, si atterrerà sull'alto e potente faro di Capo Skinari (un lampo in 5 sec, 22 miglia), estremità settentrionale di Zante. La zona subito si presta a una rapida ricognizione, visto che tra il capo e **Ayios Nikolaos** si aprono le grotte Kyanoun (1), una serie di archi naturali e anfratti turisticamente ribattezzati Blue Cave, che hanno la curiosa particolarità di poter essere visivamente "allineate", quasi come gli anelli in cui Ulisse fece sfrecciare il dardo fatale ai Proci nel giorno della vendetta. Il modo migliore per visitarle è il tender, visto che la baia riparata di Ayios Nikolaos è vicina. Si tratta del più tranquillo ridosso dell'isola, dove si possono trovare alcune provviste, noleggiare motorini e lasciare la barca in sicurezza. Recentemente è stato rinforzato e reso più sicuro il moletto che si staccava dal lato nord della baia. Vi è ora spazio per 6-8 barche con poppa in banchina (3,5 m alla radice) e ancora tra i 5 e i 7 m. Dato che il fondale di fango e posidonie non è buon tenitore, si raccomanda di filare una seconda ancora appennellata alla principale. In alternativa si può restare alla ruota al centro in 5-10 m, lasciando libero lo spazio al tra-





Navalio) (2). Una mulattiera consente poi di arrivare sino all'estremità della punta nord, da dove il panorama è ancora più eccezionale, con la spiaggia, su cui si trova il relitto di un mercantile qui naufragato, che si inserisce alla perfezione nelle alte e inaccessibili pareti bianche. Tornati in barca, si lascia Ayios Nikolaos per dirigere, preferibilmente prima del levarsi della brezza, verso Capo Skinari e e la costa occidentale. Per dar fondo alla Baia del Relitto, completamente aperta a NW, occorre quindi arrivare di buon mattino, anche per anticipare i battelli turistici, o in assenza della brezza. Il fondale è sabbioso sui 5-10 m. La costa prosegue altissima fino a **Ormos Vromi**, una bella insenatura (raggiungibile anche via terra con una strada non asfaltata) in uno scenario di scogliere interamente ricoperte di verde. A terra qualche taverna. Si dà fondo in 8-10 m su roccia e alghe tonneggiandosi a terra con un cavo. La baia è riparata dal NW e dall'W grazie all'isoletta di Ayios Ioannis. Poco

più a sud la baietta di **Stenitis** (3), con un'altra grotta, anticipa l'ampia baia di **Exo Hora**, dove però i fondali sui 25 m impediscono l'ancoraggio. In alto sopravvive uno dei pochi villaggi scampati al terremoto del 1953. La costa procede frastagliata, con alcuni angoli suggestivi per una sosta temporanea tra Ormos Katevasma e lo scoglio di Kentinaria. Doppiati **Capo Keri** con il suo faro (3 lampi + 1, 15 sec, 17 miglia) e il successivo **Capo Marathia**, si entra in **Kolpos Lagana**, l'ampia Baia il cui accesso è regolamentato dal Parco Marino Nazionale di Zacinto. Questo è infatti uno dei santuari mediterranei delle tartarughe marine, le *Caretta caretta*, che proprio qui nidificano e vivono indisturbate. Il Parco funziona ed è attentamente difeso dalle autorità locali. La fruibilità è garantita dalla classica suddivisione in zone A, B e C, con particolari restrizioni nel periodo dal primo maggio al 31 ottobre, durante

il quale nidificano le tartarughe. L'area A di protezione integrale (in cui è proibito il passaggio e l'ancoraggio) va dal punto di coordinate 37° 44' 14" N 20° 54' 54" E (4) all'isolotto Pelouzo (5) e a **Capo Yerakas**. La vasta area tra Pelouza e l'isola di Marathonisi costituisce l'area B dove è consentito il passaggio delle barche a vela ma non l'ancoraggio. Lo specchio acqueo a W di Marathonisi fino alla Baia di Keri costituisce l'area C dove è consentito anche l'ancoraggio (6). Per informazioni tel. 26950 29870 e www.nmp-zak.org Il parco riguarda anche le Strofadi, considerate zona B con ancoraggio consentito e velocità massima di 6 nodi. Ciò comporta che l'ancoraggio nella zona sarà necessariamente a **Ormos Keri**, dove si darà fondo in 3-5 m vicino al moletto che taglia la baia, oppure in 8-10 m a W di Marathonisi (attenzione alle secche che si prolungano dall'isolotto verso NW). Tutta la zona è perfettamente ridossata dal Maestrale. **Porto Lagana**, dietro l'isoletta di Ayios Sostis, è uno scalo peschereccio (fondale 1-3 m) ed è difficile trovar posto. La bella baia di Yerakas (7) è un luogo di nidificazione delle tartarughe e quindi inserita nella zona A del parco. Oltre Capo Yerakas inizia la costa est di Zante, a parte la tratta iniziale, più bassa e abbondante di spiagge. **Porto Roma** (8) consente ridosso dal NW in 3-6 su sicura sabbia. Doppiato **Capo Vasilikos** (9), in 4 miglia di costa alta orlata da scogli emergenti, si arriva a **Zakhintos**, il capoluogo dell'isola e vivace cittadina dove vive la stragrande maggioranza dei 40.000 abitanti dell'isola. In avvicinamento il riferimento è il faro di **Ak Krioneri** (2 lampi in 16 sec, 6 miglia). La cittadina appare estesa e di impianto moderno con l'alto campanile cospicuo di Ayios Dionisos come punto di riferimento. L'ampio porto è assai trafficato e doveva prevedere una marina per il diporto. La struttura è completata per le dighe frangiflutti ma (agosto 2005)

La piccola Micro Nisi si staglia sullo sfondo di Cefalonia in una tipica giornata estiva di brezza sostenuta da NW. **A destra:** l'ancoraggio di Ormos Tavernas alle Strofadi. **A sinistra dall'alto:** le imponenti scogliere del lato NW di Zante; alla ruota nella deserta Sapientza, al largo di Methoni

La piccola Micro Nisi si staglia sullo sfondo di Cefalonia in una tipica giornata estiva di brezza sostenuta da NW. **A destra:** l'ancoraggio di Ormos Tavernas alle Strofadi. **A sinistra dall'alto:** le imponenti scogliere del lato NW di Zante; alla ruota nella deserta Sapientza, al largo di Methoni



non è stata completata con le opere a mare necessarie, per cui non è ancora adatta a ospitare il diporto, che continua a dirigersi verso la diga nord, lasciando spazio al traghetto. L'ormeggio è con poppa in banchina e ancora propria in 4-6 m su fango. Carburante e acqua nella banchina nord. Consentito anche l'ormeggio alla ruota nell'angolo sud del porto, in 3 metri d'acqua. Possibilità di rifornimenti completa e ampia scelta di ristoranti. L'aeroporto è a 8 km.

Dalle Strofadi ai capi del Peloponneso

Conclusa la circumnavigazione di Zante, è ora di navigare verso sud. Si può scegliere se puntare su **Katakolon**, a 20 miglia, e quindi costeggiare il Peloponneso occidentale, oppure dirigere sulle minuscole ma interessanti Strofadi e quindi proseguire per Pilos-Navarino. La sindrome da isoletta deserta consiglia comunque di non tralasciare le piccole **Strofadi**. Si tratta di due isolette, **Arpia** la più piccola e **Stamfani** la maggiore separate da un canale. Sconsigliabile ancorarsi nei due ridossi (Ormos Tavernas in 4-10 m sul lato sud di Arpia e Ormos Prasa sul lato S di Stamfani) in caso di cattivo tempo, visto che la protezione è minima. Interessante invece la visita a terra della maggiore (su cui c'è un faro, 2 lampi in 15 sec, 17 miglia) dove vi è un massiccio monastero fortificato, in passato assai potente come testimoniano le robuste mura e le strutture interne, anche se oggi ci vive un solo monaco. Le isole sono anche ricche di pozzi d'acqua, consentendo un rifornimento in stile "d'altri tempi". I greci classici le chiamavano "isole fluttuanti" perché il loro profilo basso e il mare spesso ribollente della zona davano un'impressione di movimento delle terre emerse sull'acqua.

Le Strofadi distano 38 miglia da **Pilos** e dalla Baia di Navarino. Teatro della sanguinosa battaglia dell'ottobre 1827 tra le flotte franco-inglese e turco-egiziana che, con la distruzione di buona parte di quella turca, dette impulso finale all'indipendenza della Grecia. Il particolare che la battaglia sia stata condotta con le due flotte all'ancora, è significativo per comprendere l'ampiezza di **Ormos Navarinou**. La baia, lunga tre miglia e larga due, è separata dal mare aperto da **Nisis Sfaktiria** e dalla piccola **Pilos**, caratterizzata da un bellissimo ed enorme arco naturale (10) e sormontata da un faro (2 lam in 10 sec, 7 miglia). Le profondità sono notevoli in ingresso per poi diminuire gradualmente verso la spiaggia a N, davanti a cui si può dar fondo in 8-10 m su sabbia. Lo stretto canale tra Sfaktiria e la terraferma è impraticabile per i bassi fondali. Lo scalo di **Pilos** è dotato di buoni servizi e affascinante, in quanto sormontato dalla rocca prima veneziana e poi turca. Pilos consente ormeggio provvisorio (8 m di fondale) al molo dei traghetti (acqua in banchina e carburante con cisterna) oppure più sicuro al nuovo marina, costruito immediatamente a est. Il fondale all'interno è di 3 m e ci sono corpi morti a pagamento. Acqua nel marina e carburante con cisterna. Proseguimento verso sud, dopo 5 miglia, si giunge a **Methoni**, scalo abituale delle barche italiane che vogliono circumnavigare il Peloponneso. Cospicuo per una torre e un castello turchi, Methoni consente ancoraggio alla ruota, a ridosso del vento prevalente di WNW, subito a est della fortezza, in 3-5 m su sabbia mista a fango. Acqua e carburante in città. Uno stretto di un miglio, Stenon Methonis, separa la cittadina dall'isola di **Sapientza**, la maggiore delle tre che fronteggiano il "dito" più occidentale del Peloponneso. A Sapientza (faro, 3 lampi in 20 sec, 22 miglia) si può ormeggiare nel ridosso di **Porto Longos**, una sicurissima baia deserta (11) con fondali tra i 3 e i 10 m. La vicina **Skhiza** è inavvicinabile perché sede di esercitazioni di tiro dell'Aeronautica militare greca. Dopo Venetiko si farà rotta su Capo Tainaron o Matapan (faro, 2 lampi in 20 sec, 22 miglia), distante 36 miglia.



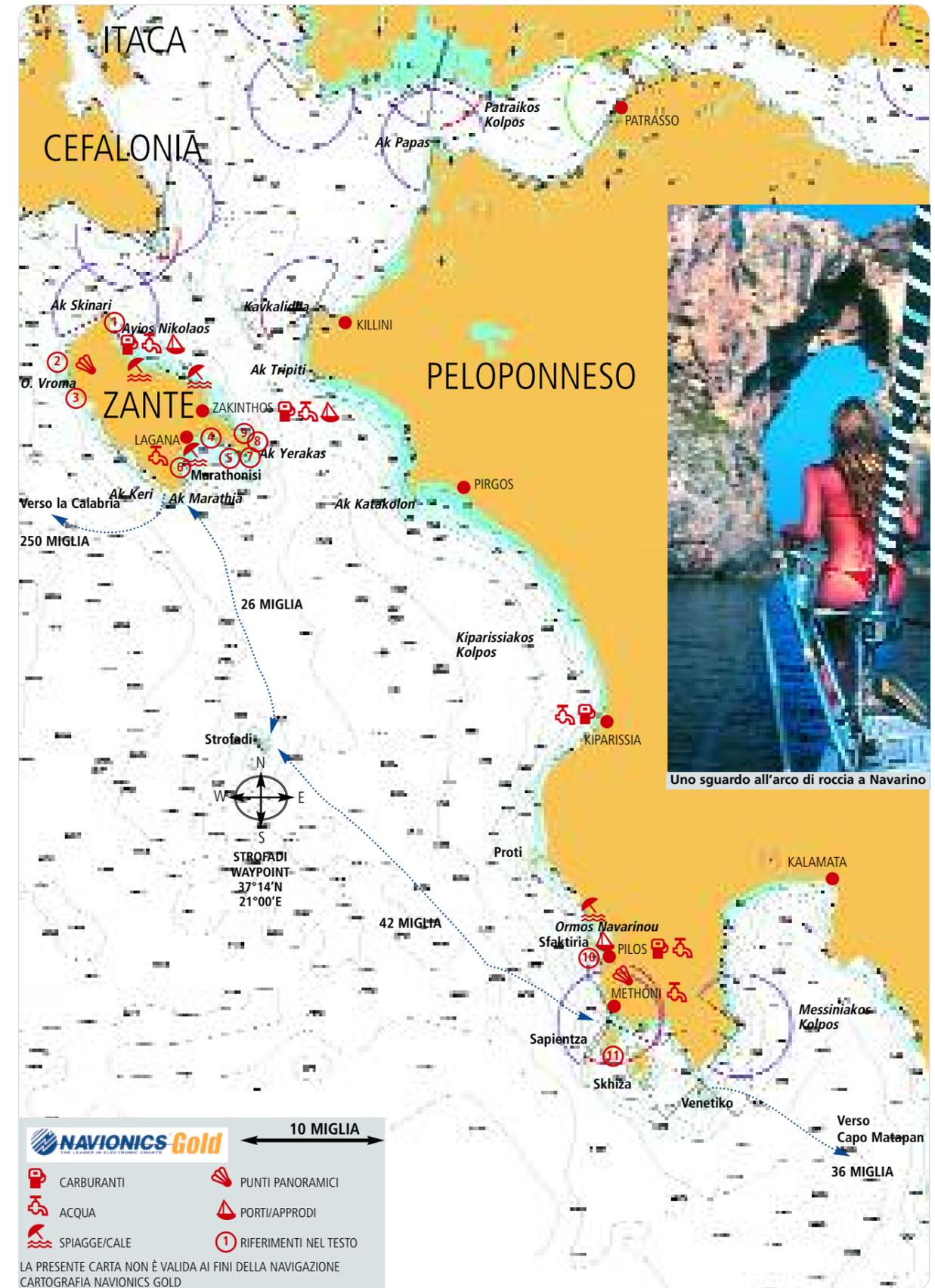
L'interno di Zante sulla strada per Vrolimes



L'ampia Baia di Yerakas fa parte della zona di protezione integrale del Parco



Scogliere riprese dal pelo dell'acqua a Capo Yerakas, la punta Est di Zante



Uno sguardo all'arco di roccia a Navarino



Bibliografia essenziale

Guida ai mari di Grecia
(Jacques Angles - Zanichelli
La Libreria del Mare)
Grecia, porti e approdi
(Rod Heikell, Imray Laurie
Edizioni Il Frangente
www.frangente.com)
Magico Egeo
(Alfredo Giaccon - Mursia)

Cartografia essenziale

G12 Imray Tetra 1:188.200
Ioniche sud
G15 Imray Tetra 1:189.700
Peloponneso sud
BA 189 Paxos-Sapientza
1:300.000
BA 2404 Piani Grecia SW
1:10.000/20.000

Nelle imbarcazioni da charter si trovano sempre le carte plastificate della serie Imray Tetra. Contengono spesso i piani 1:25.000 dei principali porticcioli. In generale, però, la cartografia nautica in dettaglio in Grecia è insufficiente ed è consigliabile prestare molta attenzione ai portolani e alle personali osservazioni visive.

Bollettini meteo

Avviso sul Canale 16 Vhf alle 06:00, 10:00, 16:00, 22:00 UTC (+2 in Grecia) di un bollettino in greco e in inglese trasmesso poi su vari canali dalle stazioni costiere locali. In generale, i bollettini greci non sono molto affidabili, per cui è consigliabile ricorrere, se si può, a Internet. Cefalonia Radio (chiamare Hellas Radio) trasmette sui canali 16, 26, 27, 87 Vhf. Kerkyra Radio sui canali Vhf 2, 3, 16, 64.

Dall'alto: la fortezza veneziana che domina il porto di Pilos, nella Baia di Navarino; siti protetti di nidificazione delle tartarughe *Caretta caretta* sull'isoletta di Marathonisi, nel Golfo di Lagana a Zante; il monastero sull'isola di Stamfani visto dalla dirimpettaia isoletta di Arpia. **Pagina a destra in senso orario:** vista dalla testa d'albero del nostro Baltic 47 all'ancora a Navalio, la Baia del Relitto, in una giornata di calma in cui la cala è frequentata dai battelli turistici provenienti da Zakhintos e Ayios Nikolaos; una delle grotte a pelo del mare tra Capo Skinari e Ayios Nikolaos, nella parte nord di Zante; uno scorcio delle Strofadi, con lo stretto canale che separa i due isolotti

Meteorologia

Da maggio a settembre prevale su tutto il Maestrale a regime di brezza, con intensità fino a 20-25 nodi a metà pomeriggio. Man mano che si scende verso sud, il vento tende a disporsi da WNW e poi da W. Attenzione ai rinforzi nei pressi dei capi del Peloponneso e alla zona di Capo Maleas in cui il vento può aumentare rapidamente senza preavviso. In autunno e inverno possono capitare burrasche da SE.

Turismo e servizi

Lingua Greco, chi si occupa di turismo parla sempre inglese.
Aeroporto Zakhintos. Voli da Roma e Milano con cambio ad Atene. Diffidare dei voli in tarda serata della Olympic sugli aeroporti minori da e per Atene, che possono essere cancellati senza preavviso.

Ente Nazionale Ellenico per il Turismo Tel. 06 4744301
Porti d'Entrata nella zona Zakhintos, Katakolon, Pilos
Quale membro dell'Unione Europea, la Grecia consente l'ingresso nelle sue acque a imbarcazioni battenti bandiera di un altro stato dell'UE, e quindi anche dall'Italia, senza formalità.
www.ente-turismoellenico.net

Charter

Mondovela Srl Tel. 02 4819071
Equinoxe Tel. 011 8185211
Alisei Tel. 051 550826
Bluenose Tel. 080 5538808
Sailing.it Tel. 0544 538870
Feram Tel. 02 76008844
Yachting 77 Tel. 02 86460413
Il presente servizio è stato realizzato utilizzando un'imbarcazione Baltic 47.



Zante in montagna per una cucina autentica

A lungo veneziana, poi per breve tempo prima inglese e poi francese, Zacinto offre al visitatore gastronomo il classico campionario greco tra tzatziki, moussaka, souvlaki e feta, almeno sulla costa dove la contaminazione turistica è più intensa. Interessante è una deviazione verso i villaggi arrampicati sul massiccio Vrachionas: Vrolimes, Kiliomeno, Anafonitria, Exo Hora. Lì si possono gustare vino, olio d'oliva e il rinomato miele locale. Un indirizzo per tutti, la taverna Alitzerinoi a Kiliomeno.

PORTI	TELEFONO prefis. 0030	POSTI BARCA	LUNGH. MAX	FONDALI (m.)	NOTE
AYIOS NIKOLAOS Zante	26950 31094	8	20	3-4	Molo banchinato. Acqua, carburante, ristorante, qualche provvista, noleggio motorini.
ZAKHINTOS Zante	26950 28117-8 (vhf 16)	50	30	3-5	Porto commerciale. Acqua, carburante, ristoranti, provviste, noleggio motorini, ospedale, pronto soccorso.
KATAKOLON Katakolon	262 1041206 (vhf 16)	20	30	2-4	Porticciolo. Dogana. Acqua, carburante con autobotte, ristoranti, provviste. Taxi o autobus per visitare il sito di Olimpia, distante 40 km.
PILOS MARINA Pilos	27230 22007 (vhf 12)	60	20	3	Marina. Acqua, carburante con autobotte, ristoranti, provviste. Cantiere, gru alaggio, scivolo.
METHONI Methoni	27230 22225 (vhf 16)	-	-	2-3	Scalo. Acqua, carburante in città, ristoranti, provviste.